

## COMITATO PARLAMENTARE

### di controllo sull'attuazione ed il funzionamento della Convenzione di applicazione dell'Accordo di Schengen e di vigilanza sull'attività dell'unità nazionale Europol

#### S O M M A R I O

Sulla pubblicità dei lavori .....	138
Indagine conoscitiva sulla tratta degli esseri umani .....	138
Audizione del dottor Alberto Bradanini, Direttore Unicri - United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute ( <i>Svolgimento e conclusione</i> ) .....	138
Parere su atti del Governo, ai sensi dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1998, n. 109 e della mozione n. 1-00439, approvata dall'Assemblea il 5 luglio 2000 (rel. Castellani) ( <i>Esame congiunto - Parere favorevole con osservazioni</i> ) .....	139
ALLEGATO ( <i>Parere relativo agli atti comunitari</i> ) .....	141
AVVERTENZA: .....	140

*Mercoledì 11 ottobre 2000. — Presidenza del Vicepresidente Anna Maria DE LUCA indi del Presidente Fabio EVANGELISTI.*

**La seduta comincia alle 20.35.**

**Sulla pubblicità dei lavori.**

Il deputato Anna Maria DE LUCA, *presidente*, avverte che, se non vi sono obiezioni, la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche mediante l'attivazione dell'impianto audiovisivo a circuito chiuso.

*(Così rimane stabilito).*

**Indagine conoscitiva sulla tratta degli esseri umani.**

**Audizione del dottor Alberto Bradanini, Direttore Unicri - United Nations Interregional Crime and Justice Research Institute.**

*(Svolgimento e conclusione).*

Dopo un intervento introduttivo del deputato Anna Maria DE LUCA, *presidente*, il direttore dell'Unicri, dottor Alberto Bradanini svolge un'ampia relazione sul tema.

Intervengono per porre domande e formulare osservazioni il deputato Antonietta RIZZA (DS-U), il senatore Pierluigi CASTELLANI (PPI), e i deputati Annamaria DE LUCA (FI) e Elisa POZZA TASCA (D-S) cui risponde il dottor Bradanini.

Il deputato Fabio EVANGELISTI, *presidente*, ringrazia gli intervenuti per il loro contributo.

**La seduta termina alle 21,55.**

*N.B.: Il resoconto stenografico dell'audizione sarà pubblicato in un fascicolo a parte.*

Mercoledì 11 ottobre 2000. — Presidenza del Presidente Fabio EVANGELISTI. — Interviene il sottosegretario per la giustizia, Rocco Maggi.

### La seduta comincia alle 22.

**Parere su atti del Governo, ai sensi dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1998, n. 109 e della mozione n. 1-00439, approvata dall'Assemblea il 5 luglio 2000 (rel. Castellani).**

(Esame congiunto — Parere favorevole con osservazioni).

Il Comitato inizia l'esame dei provvedimenti in titolo.

Il deputato Fabio EVANGELISTI, *presidente*, ritiene che debbano essere svolte alcune considerazioni di metodo prima di affrontare nel merito i provvedimenti in titolo. Il Comitato è chiamato, infatti, ad esprimere un parere su documenti che sono stati assegnati soltanto ieri e oggi stesso è stata comunicata la trasmissione di un altro documento, da parte del Ministro Mattioli, che sarà all'ordine del giorno del prossimo Consiglio GAI del 17 ottobre: di tale documento ancora non vi è formalmente disponibilità. In queste condizioni è molto difficile lavorare, in quanto non è possibile esaminare con la dovuta attenzione i documenti.

Ritiene, tuttavia, che il Comitato debba esprimere il proprio parere fermo restando che intende formalizzare il segnalato disagio al Ministro Mattioli, rispetto ad una procedura che non appare salvaguardare le prerogative del Parlamento oltre che disattendere alle ormai numerose leggi che prevedono l'intervento delle Camere nella fase ascendente del procedimento decisionale concernente gli atti dell'Unione europea.

Il senatore Pierluigi CASTELLANI (PPI) si associa al disagio espresso dal Presidente sotto il profilo procedurale; osserva, peraltro, che le date di alcuni documenti sono molto antecedenti al mo-

mento in cui essi sono stati poi effettivamente trasmessi. Inoltre, non tutti gli atti indicati nell'ordine del giorno provvisorio risultano essere stati trasmessi.

Nel merito, osserva, a proposito del progetto di decisione del Consiglio concernente le modalità di cooperazione tra le unità di informazione finanziaria degli Stati membri, l'importanza dell'articolo 5, comma 3, che prevede che lo Stato membro non possa rifiutare il consenso all'uso di informazioni e documenti che siano stati richiesti da un altro Stato membro ai fini dello svolgimento di indagini o azioni penali. Quanto all'articolo 9, ritiene troppo ampio il termine di tre anni consentito agli Stati membri ai fini di una piena cooperazione.

Quanto all'iniziativa della Repubblica Portoghese volta all'istituzione di un Segretariato delle Autorità di controllo comuni preposte alla protezione dei dati (si tratta in particolare delle autorità di controllo istituite dalla Convenzione Europol, dalla Convenzione di Schengen e dalla Convenzione sull'uso dell'informatica nel settore doganale), ritiene si tratti di una proposta del tutto condivisibile.

Quanto alla proposta della presidenza francese riguardante il supporto dell'Europol alle squadre investigative comuni, ricorda che tali squadre investigative sono previste dalla Raccomandazione n. 43 delle Conclusioni del Consiglio europeo di Tampere. Osserva, tuttavia, che dovrebbe essere mantenuto il ruolo centrale di Europol nella lotta alla criminalità organizzata internazionale.

Quanto al documento concernente le conclusioni della riunione dei Direttori generali e dei Direttori di polizia, non può che prendere atto positivamente di tale documento, che esalta la cooperazione tra le polizie nazionali, richiama fortemente il ruolo di Europol e rappresenta una presa di coscienza da parte dei responsabili delle polizie degli Stati membri soprattutto in merito alle tematiche dell'immigrazione clandestina, della necessità di rafforzare le squadre investigative comuni e dell'esigenza di creare una polizia più vicina ai cittadini.

Quanto al progetto di Convenzione relativa al miglioramento dell'assistenza giudiziaria in materia penale, ritiene che sia di fondamentale importanza, anche alla luce del dibattito appena conclusosi in merito alla tratta degli esseri umani, che richiede una più efficace cooperazione giudiziaria, e alla luce della crescente rilevanza che i reati di riciclaggio e la criminalità in genere hanno assunto. Segnala, in particolare, l'importanza dell'articolo 3, che non consente di opporre il segreto bancario dinanzi ad una domanda di assistenza giudiziaria da parte di uno Stato membro. Ricorda, inoltre, l'articolo 4 in materia di rintracciabilità dei proventi di reato e l'articolo 5, che consente l'individuazione di un elenco dei conti bancari, una sorta di anagrafe che, in effetti, sta per essere costituita anche nel nostro paese. Ricorda, infine, l'articolo 7, che prevede che l'assistenza giudiziaria non possa essere rifiutata per il solo fatto che la domanda si riferisca a reati fiscali o doganali.

Auspica, infine, la rapida definizione da parte del Consiglio dell'Unione della Convenzione che, tuttavia figurando nei punti A dell'ordine del giorno provvisorio, dovrebbe essere approvata senza discussione.

Il sottosegretario per la giustizia Rocco MAGGI nel raccogliere il disagio politico rispetto ad una procedura che effettivamente ha manifestato la sua inefficacia e che deve quindi essere migliorata al fine di porre il Parlamento ed in particolare il Comitato Schengen-Europol nella condizione di svolgere al meglio il compito che gli è proprio, si farà carico di segnalare ai responsabili dei ministeri competenti quanto esposto.

Il deputato Annamaria DE LUCA (FI) nel ricordare l'impegno assunto dal sottosegretario per l'interno Brutti a nome del Governo al fine di risolvere la delicata questione della trasmissione tempestiva

degli atti al Comitato Schengen e nel ricordare, altresì, i contenuti della mozione a sua firma, approvata il 5 luglio 2000, fa presente l'intendimento a nome del suo gruppo di formalizzare il profondo disagio politico nei confronti del comportamento del Governo irrispettoso delle prerogative del Parlamento. Ritiene, in conclusione, che debba essere chiarito se esista o meno la volontà da parte del Governo di consentire e di rendere agevole il ruolo del Parlamento nella fase ascendente del procedimento decisionale relativo agli atti dell'Unione europea.

Non avendo quindi potuto avere la possibilità di esaminare nel merito i documenti, preannunzia che non parteciperà al voto.

Il senatore Francesco MORO (LFPIN) dichiara anch'egli che non intende partecipare al voto per esprimere una protesta nei confronti del metodo seguito dal Governo che giudica inaccettabile.

Il deputato Fabio EVANGELISTI, *presidente*, ritiene che non vi siano, nel merito, questioni ostative all'espressione del parere, anche se nel metodo come ha già anticipato, intende rappresentare la necessità di individuare una procedura appropriata affinché il Comitato possa svolgere i suoi compiti.

Ritiene quindi, non essendovi obiezioni, di porre in votazione il parere sul complesso dei progetti di decisione in titolo (*vedi allegato*).

Il Comitato approva.

**La seduta termina alle 22,40.**

#### AVVERTENZA

La seduta dell'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei gruppi, convocata per oggi, 11 ottobre 2000, alle ore 20 non ha avuto luogo.

ALLEGATO

**Parere relativo agli atti comunitari assegnati al comitato in data 10 ottobre 2000 ai sensi dell'articolo 3 della legge 16 giugno 1998, n. 209 e della mozione n. 1-00439, approvata dalla Camera dei Deputati il 5 luglio 2000.**

Il Comitato

visti i progetti di decisione trasmessi dal Governo ancora una volta intempestivamente e, soprattutto, senza alcuna indicazione sullo stato dei negoziati e sulle posizioni tenute dalla delegazione italiana;

auspicando l'individuazione al più presto di un metodo di trasmissione dei documenti più rispettoso delle prerogative del Parlamento;

preso atto dell'impegno espresso dal rappresentante del Governo di farsi interprete di questa esigenza;

nella convinzione di avviare un rapporto costruttivo e dialettico con il Governo

esprime

parere favorevole sul progetto di decisione del Consiglio concernente le modalità di cooperazione tra le unità di informazione finanziaria degli Stati membri per quanto riguarda lo scambio di informazioni (doc. 8414/2/00 rev. 2 crimorg 70) con la seguente osservazione:

«rivedere il termine massimo di tre anni di cui all'articolo 9, comma 2,

della proposta di decisione, che appare troppo ampio »;

parere favorevole sull'iniziativa della Repubblica Portoghese in vista dell'adozione della decisione del Consiglio che istituisce un segretariato delle autorità di controllo comuni preposte alla protezione dei dati create dalla Convenzione che istituisce un ufficio europeo di polizia (Convenzione Europol), dalla Convenzione sull'uso dell'informatica nel settore doganale e dalla Convenzione di applicazione dell'accordo di Schengen relativo all'eliminazione graduale dei controlli alle frontiere comuni (convenzione di Schengen) (doc. 7381/2/2000 rev. 2 jai 30);

parere favorevole sulla proposta della Presidenza francese riguardante il supporto dell'Europol alle squadre investigative comuni (doc. 9639/1/00 europol 18 rev 1) pur rilevando l'opportunità di mantenere ad Europol un ruolo centrale nel contrasto alla criminalità organizzata internazionale;

parere favorevole sul progetto di convenzione relativa al miglioramento dell'assistenza giudiziaria in materia penale (doc. 11702/00 cats 58 copen 63 jai 97).